

Regie femminili

a cura di Raffaella Dellerà e Laura Monticelli

Nel tempo del **#iorestoacasa** è emerso in modo forte, per molte donne vittime di violenza domestica, il rischio di non poter accedere ad una richiesta di aiuto, a causa dell'isolamento forzato legato al pericolo di contagio del Covid19.

Il gruppo culturale Amazzone o Penelope, per avvicinarsi a queste donne, ha trasformato parte della ricerca in corso per l'Evento pubblico *"Sante o Guerriere"*, in programma sospeso per l'8 marzo 2020 a Milano, nel video **"Il dolore, la danza, la magia. Voci di donne"**.

Questo lavoro ha preso avvio da una collaborazione tra il Gruppo culturale e l'Associazione Meti, un incontro che richiama la dimensione del femminile, legata a donne del mito (<https://amazzoneopenelope.wixsite.com/sito/progetto>; <https://www.assometi.org/chi-siamo>) : le Amazzoni, Penelope e Meti (dea greca della saggezza e madre di Atena).

Ma come si sono incontrate queste due realtà?

Raffaella Dellerà, componente del gruppo culturale Amazzone o Penelope, racconta: *"con Laura (Monticelli, presidente dell'Associazione Meti), ci siamo conosciute su un comune terreno professionale. Abbiamo realizzato insieme due iniziative, poi le ho raccontato anche del gruppo culturale e della sua ricerca; il nostro modo di gettare sguardi femminili sul mondo l'ha da subito incuriosita. E' stata tra il pubblico di uno degli eventi che abbiamo realizzato (una serata di conferenza teatro, in quello che negli anni di attività del gruppo è andato connotandosi come uno dei nostri modi di proporre i temi che ci interessa approfondire) e da lì abbiamo cominciato a dirci che sarebbe stato interessante realizzare qualcosa insieme"*

Laura Monticelli, Presidente dell'Associazione Meti, per la tutela degli abusati: *"in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione della mostra fotografica 'Ri-Scatti, storie di abuso all'infanzia raccontate dalla fotografia' a Milano nel maggio del 2019, ho avuto modo di confrontarmi con Raffaella per organizzare il convegno che accompagnava la mostra e ho capito fin da subito che la nostra intesa di pensiero e visione del femminile ci avrebbe fatto percorrere nuove strade insieme."*

E poi?

Raffaella: *"l'occasione è stata il palinsesto culturale del 2020, 'I talenti delle donne'. Ci è sembrato che le nostre due realtà potessero incontrarsi in un dialogo sul talento, visto attraverso le protagoniste delle relazioni di aiuto. Per noi è stata l'occasione per riprendere l'idea di un progetto che avevamo in cantiere, intitolato 'Sante o Guerriere', ripensandolo con la chiave interpretativa del palinsesto e su un tema che potesse avvicinare il nostro interesse al lavoro e al pensiero di Meti"*

Laura: *"l'idea del progetto "Sante o Guerriere", perfetta per il palinsesto 'I talenti delle donne', mi è subito piaciuta e così l'ho proposta alle donne dei gruppi a.m.a. (auto mutuo aiuto) 'Kore, per donne che hanno subito abusi nell'infanzia' di Milano e Brescia, lasciando a loro la libertà di scegliere se partecipare e come. Devo dire che l'entusiasmo è subito salito alle stelle e hanno accettato di partecipare scoprendo un nuovo modo di raccontarsi e raccontare la propria storia."*

Come avete lavorato al progetto?

Raffaella: *"con il nostro consueto entusiasmo, idee, creatività, che poi prendono le strade dell'interesse di ricerca di ognuna di noi: nel gruppo Amazzone o Penelope ognuna negli anni ha individuato un "focus", chiamiamolo così, che è parte stessa della ricerca del gruppo. Quando troviamo un tema, cerchiamo di capire quale potrebbe essere una "visione al femminile" che potremmo approfondire su di esso e poi ognuna di noi, in un lavoro sia individuale che di gruppo, procede con la propria ricerca: c'è chi raccoglie la voce delle donne (attraverso le storie di testimoni privilegiate), chi quella dei bambini, chi quella del mito, delle dee e delle leggende, chi quella delle*

autrici, chi quella della musica. E chi, infine, crea una tessitura tra queste voci in un affresco corale dagli echi pedagogici.

Questo materiale viene poi rielaborato e pensato per essere presentato ad un pubblico.”

Laura: “io e Raffaella abbiamo organizzato un incontro/intervista con le donne dei gruppi. Un incontro emozionante, intenso, che ha lasciato spazio ad una nuova visione dell’essere donna, del grave trauma subito da piccole e delle capacità del singolo e del gruppo di saperlo superare con grande coraggio.”

In cosa si trasforma poi questo lavoro di ricerca?

Raffaella: “come dicevo prima, in un evento culturale, che prende la forma della conferenza teatro: in scena ci siamo noi del gruppo, lavoriamo sulla trasposizione scenografica del nostro lavoro, dandogli la forma di monologhi, dialoghi, letture, video, immagini, con l’accompagnamento musicale della nostra musicista; curiamo in modo particolare anche l’allestimento del luogo dell’evento, portando con noi oggetti evocativi, libri, luci.”

E il video che ora presentate era legato a questo evento?

Raffaella: “una prima versione del video era parte dell’evento, che avevamo fissato per l’8 marzo. Ma, come per molte altre cose, l’emergenza sanitaria ha portato con sé prima un rinvio, poi l’idea di sospendere la realizzazione dell’evento. Nel frattempo, dall’osservatorio delle nostre realtà professionali, abbiamo raccolto una delle conseguenze più rischiose del lockdown: l’isolamento sociale di molte donne, vittime di violenza domestica, che rischiavano di non poter accedere ad una richiesta di aiuto reale e tempestiva. Ci siamo chieste se la diffusione del video realizzato potesse trasformarsi un messaggio per queste donne, sull’importanza di trovare il coraggio per fare un passo tanto importante come quello di cercare aiuto. L’idea ci ha consentito di trasformare il video in un lavoro che potesse avere ‘vita propria’ e che ora vorremmo diffondere, attraverso l’invio a realtà istituzionali e non, proprio con questo intento. Con Laura, in questo passaggio, abbiamo raccolto il consenso suo e dell’Associazione per procedere insieme nella condivisione del video ”

Laura: “ovviamente Raffaella, appena pronto il video me l’ha mostrato e, personalmente, l’ho trovato bellissimo e coinvolgente, tanto da ritrovarmi d’accordo con il gruppo Amazzone o Penelope e ‘sentirlo’ emotivamente funzionale anche da solo e non necessariamente inserito all’interno dell’evento “Sante o Guerriere”. Altro non posso dire, se non riportare qui alcuni dei pensieri delle donne dei gruppi a.m.a. Kore.”

‘Grazie Laura, grazie davvero. L’ho guardato e ascoltato ora e mi sono commossa. Non per dire, mi è scappata giù una lacrima gustosa. Dopo me lo rigoardo e ri-ascolto. Grazie per avermi coinvolta. Un vero dono. Ho sentito che c’ero, ho ritrovato le mie parole e mi sono sentita vista, riflessa come in uno specchio, senza sentirmi in pericolo, ma anzi moltiplicata. Quello che di solito faccio io è stato fatto con me...inusuale direi.’

‘Grazie Laura a te e alle persone che hanno creato questo filmato e a voi tutte per aver raccontato il vostro pezzetto che ho ritrovato con piacere. Mi fa sentire tranquilla e non mi crea problemi, l’ho trovato molto delicato sia nei nostri confronti sia nei confronti degli utenti che lo vedranno.

Un abbraccio a tutte e buonanotte,

Tutte sempre più lontane nello spazio e nel tempo vista la situazione, vi ho sentite un po' più vicine questa sera.’

Ed ecco quindi, vi presentiamo questo lavoro, perché possa avere ali, viaggiare e raggiungere: il video **“Il dolore, la danza la magia. Voci di donne”**

<https://www.youtube.com/watch?v=6ijdgNmvoQU>